



LA CHIESA CAMMINA VERSO IL REGNO

ARTE E ANNUNCIO



Materiale ripreso da d. Giovanni Casarotto su un testo di mons. M. Busca, vescovo di Mantova, (trascrizione non corretta dall'autore) da un dvd, in occasione della settimana della chiesa mantovana 17/24 settembre 2017.

**Miniatura medioevale del Cantico dei cantici –
Biblioteca civica di Bamberg**

La miniatura è pensata come un **itinerario, un cammino dell'amore a partire dai sacramenti, che sono quella sorgente di vita**, sempre da rivisitare.

Possiamo vedere in questa immagine come una **sintesi**, potremmo dire una **visione, di insieme, di che cos'è la nostra vita cristiana**, perché qui c'è tutto: c'è **Cristo** che vediamo sulla croce, ma vivente; c'è la **Chiesa**, che è un popolo in cammino, un cammino da fare insieme perciò un cammino sinodale, e poi c'è il **battistero** dove la vita nasce; e l'apice di questo cammino è l'**Eucaristia**.

C'è un cammino unitario, è il cammino della vita in Cristo che è fatto di alcune tappe ma che non sono isolate: **il Battesimo, la Crismazione e l'Eucaristia sono le tappe dentro questo cammino della fede.**

È il cammino dell'*iniziazione cristiana: iniziazione*, è una parola che deriva dal latino e significa *lasciarsi introdurre, lasciarsi coinvolgere, lasciarsi prendere dentro* e significa essere introdotti, cioè coinvolti, nella vita cristiana che è la nostra vita in Cristo. Questa vita nasce, ecco il battistero.

Guardiamo **i particolari** di questa miniatura.
Un gruppo di persone che sono i catecumeni.



Il **battistero** è fatto in forma ottagonale, otto lati, sette come giorni della settimana indica il tempo più uno, lottavo, l'ottavo giorno che indica ciò che fuori dal tempo, è il giorno senza tramonto, è il regno di Dio. **Questo significa che la vita che si riceve nel battesimo è la vita stessa di Dio**, questa vita eterna, questa vita che non tramonta e che ci fa concittadini del regno dei cieli.



Vediamo che quando i battezzati escono dal battistero le loro vesti sono completamente splendenti, sono delle tuniche di luce, hanno abbandonato un tipo di vita caduca, povera, debole, hanno rivestito una umanità che potenzialmente è l'umanità risorta di Cristo: siamo rivestiti di immortalità.

Quando c'è il battesimo, sia di un bambino di un adulto, si dice: <<sei diventato una nuova creatura, ricevi questa veste bianca che è il segno della tua dignità e mantienila intatta, cioè senza macchia per la vita eterna>>.

Quando escono dal battistero, dopo essere stati unti con lo Spirito Santo, questi **cristiani camminano fianco a fianco, uno vicino all'altro, si guardano, si abbracciano, i volti si cercano, si parlano, perché questo è un cammino di Chiesa.**

Nei personaggi che qui sono raffigurati si possono riconoscere anche **condizioni sociali diverse**: alcuni hanno la corona in testa segno della regalità, altri vestono i paramenti sacerdotali, perciò possono essere sacerdoti, vescovi; alcune sono delle donne vergini, delle monache, altri coppie di sposati.

Questo significa che noi tutti, che siamo stati battezzati in Cristo e ci siamo rivestiti di Cristo, formiamo una sola realtà, un solo corpo; siamo uno in Cristo; non c'è più né Giudeo, né greco, né uomo né donna, né schiavo né libero, dice San Paolo ai Galati, ma noi siamo uno in Cristo.



Queste figure hanno in testa la corona CHE è il segno della dignità del re. Anche coloro che sono rinati in Cristo, non sono più obbligati a seguire le inclinazioni del male.

Ma i battezzati non sono soltanto dei re, sono anche dei sacerdoti. Il cristiano è sacerdote perché offre la creazione a Dio; potremmo dire che restituisce a Dio i suoi doni.

Alcune di queste figurano hanno tra le mani un rotolo oppure un libro, e questo ricorda la dignità profetica. Il profeta non è un indovino ma è uno che sa interpretare i disegni di Dio, i passaggi di Dio, i segni di Dio nella storia.

Si realizza un cammino ascensionale, cioè si va verso l'alto; questo è il cammino della Pasqua. Gesù risorto ha detto a Maria Maddalena: salgo, ascendo al Padre mio e Padre vostro; anche il cammino dei cristiani è un cammino verso il regno, un cammino di ritorno al padre.

In cima c'è la porta del Regno, **la porta d'ingresso del paradiso è la Pasqua di Cristo.** Vediamo raffigurato Gesù sulla croce ma con il **vestito della porpora, che è il vestito del re sacerdote; con il suo sacrificio, il rosso del sangue, Cristo ha di nuovo offerto quella vita che è di Dio all'uomo.**





L'apice del percorso è nel calice dell'Eucaristia, perché il calice raccoglie il sangue che è fuoriuscito dal costato aperto di Cristo, raccoglie perciò il frutto del sacrificio di Gesù.

Ministro del Battesimo che è proprio San Pietro; a San Pietro come anche agli altri apostoli Gesù ha dato il mandato cioè il compito missionario: *andate, fate discepoli tutte le nazioni battezzandole, cioè immergendole nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo.*





Materiale ripreso da d. Giovanni Casarotto su un testo di mons. M. Busca, vescovo di Mantova, (trascrizione non corretta dall'autore) da un dvd, in occasione della settimana della chiesa mantovana 17/24 settembre 2017.

**Miniatura medioevale del Cantico dei cantici –
Biblioteca civica di Bamberg**

È la Chiesa che ci immerge: proprio come una madre ci aiuta ad essere generati a questa vita in Cristo; e poi abbiamo un'altra figura, una figura femminile, che è ancora la figura della Chiesa, che da una parte indica la croce e tiene tra le mani il vessillo della vittoria per dire che **noi possiamo tornare al Padre ed entrare nel regno grazie al sacrificio di Cristo che è la sua vittoria sul peccato**, sulla morte, sul male, e dall'altra parte porge, **offre il calice dell'Eucaristia a questa donna che rappresenta ciascuno di noi dentro la processione della Chiesa** che desidera tanto ricevere questa vita nuova in Cristo.

